

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p align="center">DOM 10 GIUGNO 2018 X DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>7.00 † pro popolo</p> <p>9.00 † BENATO ALBA, ANTONIO e PIETRO † DANIELI QUINTO † GRAZIANO, MARIA CRISTINA, ANNA, ANTONIO e ANNAMARIA † DA LIO MARIO e MARIA † SPOLAORE MARIA, CARLO e FAMIGLIA † CESTARO GIUSEPPE e PEZZA ILDEGONDA</p> <p>10.30 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA † PELIZZARO PIETRO, ANGELO, ROSA e REGINA † CADORE DAVIDE e BARCHERI ANNAMARIA</p> <p>18.00 † FORMENTON ANTONIO e LILIANA † BUSANA SERGIO e GENITORI</p>	<p align="center">Ore 9.00 SANTA MESSA INIZIO GREST</p> 
	<p>10.00 † MARCONATI SILVESTRO e ASSUNTA</p> <p>11.00 † AGNOLETTA LORENZO e BUSANA ELENA</p>	
	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † DEF. RAMPIN † ZAGHETTO EUGENIO e BIASIOLO MARIA</p>	<p align="center">ORARIO GRST: 14:45—18:00</p>
	<p>8.00 † VIAN DANIELA e PINAZZI VITTORIO</p>	<p align="center">ORARIO GRST 9:30—17:00 20:30 INCONTRO PARTECIPANTI CAMPO FAMIGLIE</p>
<p align="center">LUN 11 S.Barnaba, apostolo</p>		
<p align="center">MAR 12</p>	<p>8.00 † MINOTTO CARLO e PAVAN ELISABETTA</p>	<p align="center">ORARIO GRST 9:30—11:30 14:45—18:00 20:30 INCONTRO COLLABORATORI PER FESTA DEL PATRONO.</p>
<p align="center">MER 13 S.Antonio di Padova</p>		
<p align="center">GIO 14</p>	<p>8.00 † IODICE CARMELA</p>	<p align="center">ORARIO GRST 9:30—11:30 14:45—18:00 FESTA DELLA COMUNITÀ</p>
<p align="center">VEN 15</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † per le anime</p>	<p align="center">ORARIO GRST 9:30—11:30 14:45—18:00 FESTA DELLA COMUNITÀ</p>
<p align="center">SAB 16</p>	<p>8.00 per le anime</p> <p align="center">16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCHARISTICA</p> <p>18.30 † MANENTE OLINDA † GUGLIELMO e GENITORI RIGHETTO † TOMAELLO GINO † CORRO' GIULIO, ALICE, CORRADO e DORINA † ZABEO DANILO † MASON PAOLO e SABRINA</p>	<p align="center">FESTA DELLA COMUNITÀ</p>
<p align="center">PORTO</p>	<p>17.30 † BISON DIONISIO</p>	<p align="center">17.00 S. ROSARIO</p>
<p align="center">DOM 17 GIUGNO 2018 XI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>7.00 † SARDELLA AUGUSTO ed ELISABETTA</p> <p>9.00 † RAMPIN ANTONIO † MATTIELLO RENATO e SECONDA</p> <p>10.30 † pro popolo BATTESIMO DI TUZZATO ALESSIO</p> <p>18.00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA † FORMENTON ARTURO e FAMIGLIE LIVIERO e GIRARDI † MELATO RINALDO</p>	
	<p>10.00 † MARCONATI SILVESTRO e ASSUNTA † FAVARETTO DINO, BERTIATO EMMA e FAM. BARIZZA</p>	
	<p>11.00 † GUSSON ANTONIO, MARIA e FIGLI</p>	



20° ANNO

la Piazzetta

Anno XX - Numero 32

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare

domenica 10 giugno 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

X DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA Gen 3,9-15

Dal libro del Gènesi

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 129

Il Signore è bontà e misericordia

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

R

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

R

Io spero, Signore;
spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

R

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

R

SECONDA LETTURA 2Cor 4,13-5,1

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Io vi ho chiamati amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre ve l'ho fatto conoscere. **Alleluia**

VANGELO Mc 3,20-35

**✠ Dal Vangelo secondo Marco
A - Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando

fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

DAL DIVERGERE AL DIVERTIRSI

Il vangelo ci sottolinea uno dei grandi problemi di oggi: accettare la diversità. E ce ne sussurra anche *la radice, il motivo profondo*: siamo volti altrove, non abbiamo lo sguardo, la mente e l'attenzione del cuore all'altro o alle cose. Succede spesso a ognuno di noi: mentre ora faccio una cosa, ne penso un'altra; mentre agisco nel presente, penso al futuro; mentre partecipo a un avvenimento, penso a cosa farò... E' un po' come a scuola, quando guardando all'insegnante si pensa all'intervallo. Questa divergenza ci fa capire che non siamo affatto attenti al presente, sia nelle cose come con le persone: abbiamo una mente divergente, che si volge altrove: siamo distratti. E così, non accettiamo la diversità, ma solo chi è volto alla nostra stessa distrazione, nella nostra direzione. Chi ci distrae da questa nostra distrazione, ci fa arrabbiare alquanto. E siamo di conseguenza sempre più incapaci di accogliere la novità delle cose e dell'altro che mi si presentano qui e adesso. Anzi, ogni novità

rischia di essere scambiata per turbamento, per rivoluzione, per il contrario di quello che porta: se è angelica, la scambiamo per demoniaca; se è un ampliamento, per una chiusura; se è un familiare, per un nemico; se è un comportamento logico, per una pazzia: 'è fuori di sé'. Il vangelo in questione ci fa da convergenza, come nel sistemare e nel far convergere le ruote della nostra auto: ci fa il bilanciamento, ci aiuta a trovare l'equilibrio e la sintonia, ci dà l'occasione di essere più sicuri per poter affrontare le strade della vita. Ecco che allora, dalla divergenza, attraverso questa occasione di convergenza, arriviamo ad accettare la diversità, la novità, il presente. Il nostro problema in questione: "volgersi altrove", viene superato dalla gioia di potermi ogni volta divertire nel vedere come dentro di me e attorno a me la vita sia piena di occasioni sempre nuove e diverse, che arricchiscono il cammino della mia serenità.



GESÙ, «IL SIGNORE»

La signoria di Gesù non si esprime nel dominio, ma nell'amore e nel servizio.

Il titolo "Signore" riferito a Gesù è la traduzione del termine greco *Kyrios* (presente ancora oggi nell'invocazione: *Kyrie elèison*, «Signore abbi pietà»). È, questo, il nome che maggiormente evidenzia la divinità di Gesù. Infatti il nome JHWH (= *Jahwèh*) con cui la Bibbia chiama Dio non si può pronunciare, e perciò viene reso con il termine *Kyrios*, che gli scritti del Nuovo Testamento attribuiscono anche a Gesù. Vero uomo, Gesù appare nella pienezza della sua di-vinità nella risurrezione. È questo evento che fa dell'uomo Gesù il

Kyrios, che la comunità di fede rico-nosce e confessa come "il Risorto" e «il Signore dell'universo» («Ogni lingua proclami: Gesù Cristo è Signore!»). Le prime comunità cristiane ci hanno tramandato la più antica professione di fede in Gesù «Signore/Kyrios» nella sua formulazione in lingua aramaica (molto simile all'ebraico), da esse usata nella loro liturgia. Si tratta dell'acclamazione *Maràna thà*, che troviamo in 1Cor 16,22. Essa attribuisce a Gesù il nome aramaico *Mar*, ("Signore"), che traduce il nome greco *Kyrios*, e può significare: «Signore nostro Gesù vieni!», oppure: «Il Signore Gesù viene». Il nome "Signore" è «il nome che è al di sopra di ogni nome» e sulle nostre labbra viene pronunciato solo grazie allo Spirito Santo: «Nessuno può dire: «Gesù è Signore», se non sotto l'azione dello Spirito Santo».

Lunedì 18 giugno, ore 20:30: incontro preparatorio delle coppie di coloro che parteciperanno alla celebrazione degli anniversari di matrimonio.

CERVO: Bello e agile



Insieme allo stambecco, al daino, all'antilope e al camoscio, il cervo (in ebraico 'ayyal; in greco elaphos) è annoverato tra gli animali puri e la sua carne è ritenuta prelibata e lecita da mangiare (Dt 14,5; 15,22; Cfr 1Re 5,3). Per tale ragione il cervo ricorre nelle scene venatorie (Cfr Pr 7,22-23). Dotato di grande sensibilità ed eleganza, il cervo fiuta da lontano i pericoli ed è solito rifugiarsi con i suoi piccoli in luoghi solitari e tranquilli. Nell'immaginario comune il «parto delle cerva» è ritenuto un fenomeno misterioso noto solo a Dio (Cfr Gb 39,1-2; Ger 14,5; Sal 29,5-6). La bellezza e l'agilità del cervo è decantata nella benedizione su Neftali (Gen 49,21), in diversi salmi (Sal 18,34; 42) e soprattutto nel poema amoroso del Cantico dei Cantici, in cui la sposa definisce il suo sposo «simile a un cerbiatto» (Ct 2,8-9). Resta particolarmente impressa nella memoria l'immagine della «cerva che anela ai corsi d'acqua» (Sal 42,2-3; 63,2), espressione dell'anima che cerca Dio.

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL PATRONO

Mercoledì 13 giugno, ore 20.30, siamo tutti invitati nel capannone dietro al Duomo per partecipare alla riunione pre-festa patronale. Condivideremo alcune note tecniche ed organizzative.

FESTA DEL PATRONO

La Festa Patronale (dal 14 al 30 giugno) è tradizionalmente l'occasione per socializzare, incontrare amici, fare nuove conoscenze, oltre a divertirsi, passeggiare in compagnia di amici, cenare insieme. Dietro a questo avvenimento c'è però un grande lavoro di organizzazione ed impegno che ha coinvolto i parrocchiani. Le idee si sono trasformate in realtà e le proposte si sono concretizzate in momenti ludici, culturali, musicali... con l'unico fine di fare festa. Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato nell'organizzazione e che hanno investito tempo, denaro ed energie per rendere viva la Patronale. Vi proponiamo settimanalmente il **programma degli eventi previsti per l'anno 2018**.



Giovedì 14 giugno

19.00 Apertura cucina, tradizionale cena a base di **primi piatti, grigliata mista, frittura mista** e altre specialità della casa.

21.00 Sala con il gruppo "Tribù que Baila" presso il campo dietro il Duomo

Venerdì 15 giugno

19.00 Apertura cucina, tradizionale cena a base di **primi piatti, grigliata mista, frittura mista** e altre specialità della casa.

21.00 Musica & ballo con "Poppins" presso il campo dietro il Duomo

Sabato 16 giugno

19.00 Apertura cucina, tradizionale cena a base di **primi piatti, grigliata mista, frittura mista** e altre specialità della casa.

21.00 Musica & ballo con "STEFANO e i NE VADA" presso il campo dietro il Duomo

Domenica 17 giugno

dalle 8.00:

- nel campo dietro al Duomo "I MESTIERI DI UNA VOLTA" (il barbiere, il battitore di ferro, il falegname, il cuoiolo e il marmista)

- nel piazzale antistante il Duomo: esposizione "TRATTORI D'EPOCA" e sfilata per le vie del paese.

09.00 Festa per i 30 anni di attività dell'Orienteering "Galilei". Gara di Orienteering aperta a tutti. Iscrizioni alle ore 9.00.

dalle **09.30 alle 12.30** Mercatino dei Bimbi e delle nostre signore

12.30 Stand gastronomico: aperto a tutti.

19.00 Apertura cucina, tradizionale cena a base di **primi piatti, grigliata mista, frittura mista** e altre specialità della casa.

21.00 Musica & ballo con "DAVIDE & BARBARA" presso il campo dietro il Duomo